

• Le novità e i contratti in fieri dei gruppi, a partire da **Finmeccanica**, al prossimo salone aeronautico di Le Bourget

## Ecco i gioiellini italiani della difesa che scacceranno le crisi

Roma. Nel 2001 la Magnaghi Aeronautica era sull'orlo del fallimento. Ma la cura cui l'ha sottoposta l'azionista di riferimento e amministratore Paolo Graziano, a capo del gruppo Invesco che ha rilevato l'azienda, ha prodotto i frutti sperati. Con 550 dipendenti, in prevalenza tecnici specializzati e ingegneri, e 85 milioni di fatturato (per l'85 per cento derivanti dall'export) il gruppo con sede a Napoli è una delle medie realtà produttive di spicco del comparto aerospaziale italiano. Ma il definitivo salto di qualità Graziano è destinato a compierlo la prossima settimana. Quando a Le Bourget, secondo la ricostruzione del Foglio, firmerà un accordo con la canadese Bombardier per la realizzazione del nuovo aereo regionale C-Series. Alla Bombardier il gruppo italiano fornirà carrelli di atterraggio e strutture in fibre di carbonio per le ali, seguendone tutte le fasi, a partire dalla progettazione.

A Le Bourget, l'aeroporto di Parigi a pochi chilometri dalla capitale francese, lunedì 15 giugno si apre la 48esima edizione del salone aeronautico, che quest'anno festeggia il secolo di vita, e, ad anni alterni con l'inglese Farnborough, è la maggiore rassegna mondiale del settore. Nonostante la crisi, gli organizzatori si attendono di battere il record della precedente edizione del 2007 (150mila visitatori professionali) dopo aver riempito tutti gli spazi espositivi, con oltre duemila stand, di cui circa 1500 riservati alle piccole imprese.

Alla rassegna l'Italia è destinata a svolgere un ruolo significativo, soprattutto con **Finmeccanica**, uno dei dieci leader del comparto, i cui ordini hanno raggiunto un valore di 43 miliardi. Proprio un'iniziativa cui partecipa il gruppo italiano presieduto e guidato dall'ad, Pierfrancesco Guarguaglini, rappresenterà il clou della manifestazione. Si tratta della premiere del Sukhoi Superjet 100. L'aereo, da 75 o 95 posti, è prodotto al "grezzo" dalla Scac, la più importante impresa aeronautica russa, ma la strumentazione e l'elettronica della cabina di pilotaggio, i sedili e gli arredi interni saranno installati negli stabilimenti di SuperJet International, la joint venture italo-russa con sede a Venezia costituita al 51 per cento da Alenia Aeronautica (società interamente di **Finmeccanica**) e al 49 per cento da Sukhoi holding, che controlla Scac. La stessa Alenia Aeronautica ha acquisito il 25 per cento più un'azione di Scac, un investimento simbolo dell'alleanza industriale tra Russia e Italia. Così come, sul fronte della collaborazione tra gli Stati Uni-

ti e il nostro paese, è da segnalare il progetto di grande aereo commerciale 787 Dreamliner, di cui la Boeing ha annunciato il primo volo ufficiale entro fine giugno, del quale **Finmeccanica** produce il 14 per cento in Italia, arrivando a circa il 26 per cento delle aerostrutture tramite la joint venture americana. Il gruppo capitanato da Guarguaglini, secondo le indiscrezioni raccolte dal Foglio, presenterà a Le Bourget molte altre eccellenze, tra cui l'M-346 di Alenia **Aermacchi**, il più avanzato aereo da addestramento del mondo, gli elicotteri della AgustaWestland, gli impianti per la sicurezza e il controllo aereo della **Selex sistemi integrati**, gli apparati satellitari di **Telespazio**, con alcune novità nelle comunicazioni d'emergenza.

Alla rassegna si attendono novità anche da altre aziende italiane. E' il caso di Elettronica, la società di cui è presidente, ad e azionista di controllo Enzo Benigni, simbolo del polo tecnologico romano di Tiburtina Valley e numero uno in Europa nella progettazione e produzione di sistemi elettronici di protezione e sicurezza per la difesa. Al salone parigino Elettronica presenterà, tra l'altro, un innovativo sistema Dircm, in grado di proteggere dai missili a ricerca di calore, una delle armi più diffuse nelle cosiddette guerre asimmetriche. Non passerà inosservata anche la presenza dei distretti aerospaziali che in Lombardia, Piemonte, Puglia, Campania e Lazio stanno reggendo bene alla crisi e a Le Bourget ospiteranno anche piccole aziende, come la napoletana Oma Sud con il primo esemplare del suo bimotore Skykar.

